

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

Pedemontana L'Unione promuove «Transit»

Come si muovono i lavoratori? Parte l'indagine

Al progetto partecipano otto aziende

» Conoscere le abitudini negli spostamenti casa-lavoro, le difficoltà e, per coloro che utilizzano l'auto, di cosa avrebbero bisogno per orientarsi verso mezzi di trasporto più green come la bicicletta, i veicoli elettrici o i mezzi pubblici.

Questi gli obiettivi del questionario che in questi giorni verrà somministrato online ad oltre 2.600 dipendenti di otto importanti aziende che hanno sede nei territori dell'Unione Pedemontana Parmense e che si sono dimostrare particolarmente sensibili al tema della mobilità sostenibile, accettando di collaborare al progetto europeo Transit. Questionario che non registrerà alcun dato personale e che verrà inviato anche ai 270 lavoratori dell'Unione, dei suoi cinque Comuni (Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo) e dell'azienda del welfare Pedemontana sociale.

Finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del

programma Erasmus+, Transit vede tra i suoi partner l'Unione Pedemontana Parmense, il Comune e l'Università svedese di Karlstad (coordinatrice del progetto), Sern (Sweden Emilia-Romagna Network), il Comune di Abegondo (Spagna), la Ong Ecocity (Grecia) e Lepida Spa.

Le aziende che hanno dato la loro fattiva disponibilità a partecipare all'indagine, che gli è stata illustrata nei giorni scorsi in videoconferenza, sono le collettive Agugiaro & Figna, Casappa Spa e Parmalat (Gruppo Lactalis in Italia), Mutti con i suoi due stabilimenti di Montechiarugolo e Collecchio, Frigomeccanica e Gea Procomac (Gea Group) che hanno sede a Sala Baganza, la Fornovo Gas Spa e Parma Is di Traversetolo.

Oltre a loro, durante i vari «step» di avanzamento del progetto Transit verranno coinvolte anche associazioni e soggetti che operano nel settore dei trasporti pubblici. Il questionario è infatti il

primo passo verso una serie di obiettivi che prevedono: la realizzazione di un «Toolbox», una «scatola degli attrezzi» a disposizione gratuitamente di tutte le organizzazioni, pubbliche, private e no-profit europee con gli strumenti necessari a supportare i funzionari pubblici, i decision-makers e le associazioni locali e ambientaliste nell'educazione dei cittadini alla mobilità sostenibile; iniziative formative e di apprendimento per la popolazione; la condivisione delle buone pratiche tra i partner; la realizzazione di azioni concrete per sostenere e incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto green.

I lavoratori avranno tempo fino al primo marzo per rispondere al questionario, dopodiché, grazie al supporto di Lepida, verranno elaborati e analizzati i dati che saranno successivamente presentati durante il prossimo meeting tra i partner, programmato per il mese di aprile ad Abegondo.

Bardi Castello, apertura straordinaria per gli innamorati

» Apertura straordinaria del Castello di Bardi domani e domenica dalle 10.30 alle 17. Lo staff propone una visita guidata esclusiva nella sua romantica cornice, in occasione della festa per gli innamorati, apprenderete le vicende degli amanti che hanno vissuto fra le sue mura. Per informazioni info@castellodibardi.info oppure telefonare a 3801088315 o 0527533021.



Indagine Riguarda i 270 lavoratori nei Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

«Ringrazio le aziende che hanno accettato di collaborare con noi, dimostrandosi sensibili al tema della mobilità sostenibile – sottolinea Daniele Friggeri, sindaco di Montechiarugolo e presidente dell'Unione Pedemontana Parmense con delega all'Ambiente –. Un tema centrale per l'Unione e i suoi Comuni, che non a caso stanno elaborando il Paesc, il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, nel quale vengono implementate le infrastrutture e le politiche per favorire la mobilità ciclabile

ed elettrica. Il questionario rappresenta un prezioso strumento di conoscenza – prosegue il presidente –, che può guidarci nella realizzazione di azioni concrete per un maggiore rispetto della natura e del nostro Pianeta. Crediamo che i progetti come Transit siano un'opportunità da cogliere, che ci permette di condividere le buone pratiche realizzate sul nostro territorio e apprendere quelle messe in campo in altri Paesi europei».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Langhirano Massese, modifiche alla viabilità

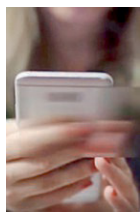
» L'Anas, in accordo con il Comune di Langhirano, ha provveduto a modificare la viabilità lungo la strada statale 665 Massese nei pressi dell'intersezione posta al km 17 circa, luogo di un recente incidente mortale. Nel dettaglio – a partire da ieri – entra in vigore il divieto di svolta a sinistra su strada Badia per coloro che dalla statale 665 viaggiano in direzione Parma. Permane la possibilità di svoltare a destra o proseguire dritti. La modifica alla circolazione è debitamente segnalata in loco mediante la cartellonistica prevista dal codice della strada.

Colorno Fotografia: martedì c'è Eugenio Fieni

» Continuano gli incontri promossi alla Venaria di Colorno dal locale gruppo fotografico Color's light: martedì, dalle 21.15, intervverrà il fotografo Eugenio Fieni, che presenterà i propri portfoli e stampe dal titolo «Scrivo con la luce le mie emozioni».

Nuovi strumenti «Convy school» è gratuita ed è stata già adottata da circa 400 istituti italiani

Bullismo, ora c'è anche l'app che permette di denunciare senza uscire allo scoperto



Come funziona

Si manda un semplice sms che, via app, arriverà al referente scolastico. Sul cellulare di chi denuncia, poi, non resta traccia perché il messaggio sparisce dopo pochi secondi.

» I dati diffusi il 7 febbraio in occasione della «Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo» istituita su iniziativa del Miur, svelano un quadro a tinte fosche: stando a una ricerca dell'«Osservatorio (in)difesa» a cura di «Terre des Hommes» e «OneDay», infatti, in Italia su 1700 ragazzi e ragazze tra i 14 e 26 anni, la metà è stata vittima di vessazioni. Non solo: il 68% dichiara di aver assistito a episodi di bullismo o cyberbullismo, il 44% teme il fenomeno, il 50% ha paura della violenza psicologica e l'88% afferma di sentirsi solo o molto solo. Altrettanto preoccupanti i dati diffusi da Unicef: restringendo la cerchia alla fascia 13-17 anni, i bullizzati risultano essere il 37%. E con la «variante» cyber, tra chat e social, la portata si amplifica a dismisura.

Le discriminazioni più ricorrenti? L'orientamento sessuale del compagno o della compagna di scuola, il colore della pelle, l'aspetto fisico che sfocia nell'odioso body shaming. Non manca-

L'Ufficio scolastico «Proporremo di utilizzarla alle scuole superiori»

» «Ogni scuola parmense ha un referente per il bullismo e tutti gli istituti hanno aderito alla piattaforma Elisa «Generazioni connesse», sostenuta dal Miur e dal Viminale - dichiara la referente provinciale dell'Ufficio scolastico di Parma Elisabetta Zanichelli -. Collaboriamo con le forze dell'ordine organizzando incontri con la polizia postale. Interessante, la nuova app «Convy School»: la sottoporremo ai dirigenti per poterla poi estendere alle superiori. È possibile che se ne parli nella prossima conferenza di servizio. Ricordiamo che Parma e provincia sono attive per contrastare il fenomeno, sia da un punto di interfaccia con la Polizia di Stato, che didattico avendo inserito nelle 33 ore di educazione civica tematiche riguardanti proprio il bullismo e il cyberbullismo».

Poiché nell'ultimo anno l'Arma «non ha ricevuto denunce per bullismo o cyberbullismo» come dichiara il Comando del reparto operativo dei Carabinieri di Parma, la partita per contrastare il fenomeno potrebbe dunque essere davvero tutta interna alle scuole.

Intanto, la notizia dell'app ha suscitato interesse anche in Regione Emilia-Romagna: la Lega, infatti, si è fatta promotrice di un'interrogazione che intende approfondire «quanto possa essere utile uno strumento innovativo che permette la segnalazione in via confidenziale e riservata degli atti vessatori e violenti», come si legge nel testo depositato dal vicepresidente dell'Assemblea legislativa Fabio Rainieri e dalla collega di partito Valentina Stragliati.

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è anche «YouPol»

È l'app della Polizia di Stato con cui i ragazzi possono inviare immagini, video e audio, consentendo all'operatore di polizia di avere in tempo reale un quadro più completo della situazione, per interventi più tempestivi e una tutela più efficace della vittima.

no gli atti di denigrazione, l'incitazione al suicidio e la violenza fisica vera e propria che a volte si consuma poco dopo il suono della campanella fuori dalle mura scolastiche. Perché, come sottolineato anche dalla politica regionale, «baby gang» e «bullismo» sono spesso e purtroppo interconnessi.

Ma per tornare «a scuola», quali strumenti adottano gli istituti per limitare il fenomeno? Per chi non se la sente di denunciare apertamente per paura di ritorsioni o derisioni, oggi c'è un'app ad hoc: ideata da Valerio Pastore, imprenditore con esperienza nella sicurezza informatica di livello militare, si chiama «Convy school», è gratuita, è stata già adottata da circa 400 istituti italiani e rappresenta lo strumento in più che mancava alla legge del 2017 per fermare i bulli e i cyberbulli nelle scuole. Facile da usare, si manda un semplice sms che, via app, arriverà al referente scolastico. Sul cellulare di chi denuncia, poi, non resta traccia perché il messaggio spa-

risce dopo pochi secondi. Ma resta invece dove serve, cioè nelle mani del responsabile individuato dall'istituto.

Uno strumento nuovo che si affianca dunque a «YouPol», l'app della Polizia di Stato con cui i ragazzi possono inviare immagini, video e audio, consentendo all'operatore di polizia di avere in tempo reale un quadro più completo della situazione, per interventi più tempestivi e una tutela più efficace della vittima.

«Ottimale per fatti come quelli accaduti a Fornovo (i due ragazzi picchiati fuori dall'Itsos Gadda, ndr), YouPol è un'app che responsabilizza anche chi denuncia, evitando peraltro scherzi o false accuse – commenta la presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori e deputata della Lega Laura Cavandoli -. Ha un destinatario diverso rispetto a «Convy School», ma ritengo che possano convivere e anzi essere coordinate tra loro. Insomma, uno strumento in più e non certo un doppione di «YouPol»».

Monica Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA